



# VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 5 Novembre 2017 - XXXI° Domenica del Tempo Ordinario - n° 104

## IMPARARE A SCENDERE DALLA CATTEDRA



*"Il più grande tra voi sia vostro servo"*

La parola "cattedra" rimanda immediatamente al mondo della scuola. Ma è una realtà che non riguarda soltanto quel contesto. Negli ambiti della vita sociale, familiare, religiosa l'inclinazione a mettersi in cattedra per insegnare o ribadire le regole del convivere risponde ad una sana e lodevole profonda esigenza dell'animo umano, quella di fare da battistrada e da apripista all'avanzamento della verità e della giustizia in quella staffetta universale che è l'esistere terreno. L'accoppiata "insegnamento-apprendimento" si avvale inoltre di tutta una serie di strumenti e di metodologie in grado di facilitare la trasmissione dei valori da una generazione all'altra. C'è però un elemento non trascurabile che rende più efficace la trasmissione dei valori ed è l'elemento della "coerenza" dell'insegnante rispetto ai valori proclamati. "Le parole smuovono, l'esempio trascina", ammonisce un vecchio proverbio. Se è vero, come è assodato dalla pedagogia, che si impara per "apprendimento e per via imitativa", ne consegue che a facilitare l'apprendimento è proprio la coerenza di chi "sta in cattedra". In una parola è proprio "l'incarnazione" della teoria nella vita personale a determinare la riuscita possibile del passaggio del testimone da una generazione all'altra. E la parola "incarnazione" ci immette nel contesto del brano evangelico di oggi quasi a voler ribadire subito che è proprio l'incarnazione a sostanziare la proclamazione della verità. Dio non è stato seduto sulla sua cattedra tra le nuvole a proclamare i suoi pensieri, ma "per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso dal cielo". Gesù, la Parola fatta Carne per diventare poi Pane, ha tutte le carte in regola quindi per prendersela con coloro che "siedono sulla cattedra di Mosè" stigmatizzando le loro incoerenze, i loro "comportamenti" incongruenti: legano pesi gravi e insopportabili e li caricano sulle spalle degli uomini, ma poi loro... Gesù non si limita però solo a "denunciare" il male, bensì indica il comportamento alternativo: riconoscere l'identità radicale dell'essere umano che è una identità di "fraternità universale". Tale forte richiamo alla identità radicale della fraternità taglia la testa al toro e evita di cadere nella trappola del "parlare bene e del razzolare male", o del gongolarsi quando si viene chiamati "maestri". Come a dire che se ci si ricorda di essere nati come creature parte di un popolo, cioè fratelli nello Spirito (e non nella carne o nel sangue) si resiste alla tentazione di "montarsi la testa" quale che sia la "funzione" momentaneamente assegnataci per la causa comune del Regno di Dio. Chiediamo oggi al Signore la grazia di non pretenderci maestri, ma di riconoscere con umiltà che uno solo è il Maestro, e che noi camminiamo insieme verso di Lui.

## CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 6	-	Non ci sarà la celebrazione a causa della tre giorni del clero astigiano
MERCOLEDÌ 8	-	Non ci sarà la celebrazione a causa della tre giorni del clero astigiano
VENERDÌ 10	9.00 VALFENERA	
SABATO 11	16.00 VALFENERA	Visconti Vincenzo - Lanfranco Angelo e Lorenzo
DOMENICA 12 <i>XXXI° del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA	Arduino Antonio - Volpiano Albino e Arduino Maria Arduino Antonio, Giovanni, Angelo e Pietro
	10.45 VALFENERA	Cielo Rosina e Carlo - Cuniberti Romano e Bussolino Nella Cardona Pietro - Fam. Trincherio e Marocco - Impiombato Antonino Bottero Edmondo - Salamone Maria - Virzi Calogero

## AGENDA SETTIMANALE

Per percorrere insieme il cammino della fede



Questa settimana potremo vivere insieme i seguenti appuntamenti:

- Giovedì 9 alle 21 nella Chiesa di Villata ci sarà l'Adorazione Eucaristica. "Quest'ora di adorazione trascorsa davanti a Gesù non toglie nulla al nostro servizio. Ci ha avvicinate le une alle altre, ha intensificato il nostro amore verso i poveri, ha reso la presenza di Cristo più viva, più reale, qualcosa che veramente ci unisce" (Madre Teresa)

## 4 NOVEMBRE

Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate



Una occasione per ricordare, non solo come cittadini ma anche e soprattutto come cristiani, che siamo chiamati sempre a cercare l'unità; non solo dentro i nostri confini, ma allargando a tutto il mondo quella fraternità e quel desiderio di pace che ci è stato insegnato dallo stesso Signore.

## NELLA SPERANZA NOI SIAMO SALVATI

Ritiro del clero astigiano da lunedì 6 a mercoledì 8 novembre a Valmadonna



"Finora l'attenzione della Chiesa ai giovani è stata prevalentemente affidata agli animatori della pastorale giovanile, coordinati da un apposito servizio diocesano. Sarà bene che questo canale continui a mantenere la propria vitalità, ma occorre sollecitare le comunità a far sentire i ragazzi e i giovani parte viva della Chiesa, perché possano sentirsi non solo accolti, ma anche desiderati e amati, con un salto di qualità decisivo, che permetta di passare da una pastorale giovanile appaltata agli animatori, a tutta una comunità che si fa carico di avvicinare Gesù ai giovani e di far sentire i giovani parte viva di una famiglia. Peraltro l'impegno della Chiesa per i giovani non si esaurisce nel chiedersi come accompagnare figli, fratelli minori o nipoti. Il passo ulteriore consiste nel chiederci anche come loro possono accompagnare la Chiesa, contribuendo a rinnovarla e a camminare in maniera un po' più spedita nel mondo di oggi. Se non si mette in ascolto dei giovani, la Chiesa in uscita è solo una bella immagine ad effetto. Sono proprio i giovani la cartina di tornasole della nostra disponibilità reale ad andare oltre la logica del sì è sempre fatto così" *Dalla Lettera Pastorale per l'anno 2017/18 di mons. Francesco Ravinale.* Partendo da questa riflessione il clero astigiano dedicherà tre giorni di ritiro proprio sul tema dei giovani. Uniti in preghiera per una Chiesa che sappia trasmettere la bellezza della fede anche alle nuove generazioni.

## BEATA SUOR RANI MARIA VATTALIL

Una vita spesa per il Vangelo e per i poveri



Uccisa brutalmente sull'autobus per Bhopal da un killer assoldato dagli usurai, che mal sopportavano quella suora che organizzava cooperative di auto-aiuto tra le donne del villaggio pieno di contadini impoveriti. Succedeva il 25 febbraio 1995 a Indore, nello Stato indiano del Madhya Pradesh; e oggi, a ventidue anni di distanza, suor Rani Maria Vattalil, la protagonista di questa storia, si appresta a essere proclamata beata. È un giorno importante questo 4 novembre per i cristiani dell'India che vedono salire all'onore degli altari una religiosa del nostro tempo, uccisa ad appena quarant'anni per il suo impegno in favore dei tribali, cioè di quelli che restano i più poveri tra i poveri anche nell'India del boom economico. Martire simbolo delle sofferenze delle migliaia di piccoli agricoltori spogliati delle terre, le cui storie sono alla base della tristissima piaga dei suicidi dei contadini, secondo alcune stime ben 300 mila negli ultimi vent'anni. Nata in Kerala nel 1954, entrata giovanissima tra le Clarisse francescane, suor Rani Maria viveva il suo ministero coniugando l'annuncio del Vangelo con l'azione concreta per la giustizia. «La tua Parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada», era il versetto del salmo 119 che teneva appeso bene in vista nella sua stanza. «Se noi suore non aiutiamo i poveri chi mai potrà farlo?», amava ripetere. Un impegno che lei ha vissuto in prima persona con intelligenza (promuoveva nel villaggio la pratica del microcredito) ma anche con il coraggio di chi è disposto a donare la vita fino in fondo. La beatificazione, presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, si terrà nel piazzale della scuola superiore che si trova accanto alla Cattedrale di San Francesco d'Assisi a Indore. Al rito saranno presenti tutti e quattro i cardinali indiani e 50 vescovi provenienti da ogni parte del Paese. «La beata Rani Maria è un modello per tutti noi» ha commentato il vescovo di Indore.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: [www.venitevedrete.it](http://www.venitevedrete.it)